Anno XXVII. Mercoledì 4 Marzo 1874 N. 52.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Discordia nel campo di Agramante

Il contrasto contenuto a stento, e mal dissimulato fin qui è scoppiato aperto: il campo dei cattolici si è scisso: i fratelli stanno per uccidere i fratelli: notizia che può esser lieta o trista secondo le opinioni ed i gusti, ma che certo merita andar raccolta.

La face della discordia è stata accesa da una corrispondenza da Roma all' *Armonia*: a questo carteggio risponde oggi comicamente la *Voce della Verità*; replicherà più fiera e più autorevole forse dimani l' *Unità Cattolica* di Torino.

Non è da oggi che i difensori del Papato si partiscono in due campi: ma oggi la divisione è comparsa più manifesta che mai. Sta da un lato l' *Armonia* che rappresenta i cattolici del Piemonte e di Toscana: dall' altro sorge la stampa clericale romana, e pugna il campione modello della schiera, raccomandato a Don Margotti a Torino.

L' *Armonia* crede indecente e nefasta alla Chiesa la guerra che i fogli che passano per direttamente ispirati in Vaticano muovono al Re e alla famiglia reale. Secondo l'*Armonia* la seconda notte che questi fogli invocano per l'Italia sarebbe ugualmente fatale allo Stato e alla Chiesa. Coll' estrema ruina della libertà, essa paventa l'ultimo precipizio della religione: quindi getta il grido di allarme, e si adopera a scongiurare il pericolo.

Gli avversarii dell' *Armonia*, con quella lealtà che li distingue negano lo spettacolo che offrono ogni giorno: non è vero che attacchino il Re: è falso che odiino la patria; combattono pel Papa e per la Chiesa: nè ristaranno dalla lotta fino a che tutti i diritti del Pontefice e della Santa Sede non avranno ottenuto pieno trionfo.

Come si vede il divario fra i due campi è enorme: imperocchè in fin dei conti l'ultima parola dell'*Armonia*, sebbene non pronunziata, suona transazione, accomodamento, conciliazione: mentre il programma della *Voce della Verità et similia* suona guerra fiera, implacabile, fino alla distruzione dello Stato, o alla ultima catastrofe della Chiesa.

Se la lotta si limitasse alla semplice definizione delle opposte mete, noi potremmo tranquillamente assistere alla gara, promettendoci l' infinito diletto di vedere i nostri avversarii consumare combattendo fra loro le forze, invece di volgerle unite in danno nostro. Ma la contesa si manifesta già non solo nello scopo, sibbene nei mezzi per raggiungerlo.

A dir breve, l' *Armonia* confuta e respinge il principio consegnato nella celebre formula: *« Nè Elettori nè Eletti. »* L' *Armonia* vuole che i cattolici scendono all' urna: prevede prossime le elezioni generali: ritiene che l' astensione del suo partito sia stata la prima causa della miseria in cui è caduto: avvisa sia giunto il momento di riparare al mal fatto, e che non si debba più nè ondeggiare incerti, nè indugiare pavidi, o imprevidenti, o cocciuti.

Ma la *Voce della Verità* corre sollecita alla difesa: e viene ratta all' armi, respingendo come ingiuria il solo sospetto che i cattolici possano venir meno alla fede dell' astensione.

Per lei si vede chiaro che l' astensione è parola pontificia; e quindi è dogma. Non si impugnano i dogmi: prevaricarvi è empio l' *Armonia* dunque è empia.

Chi ha ragione, chi ha torto? Secondo noi ambedue le falangi, per diverso motivo, hanno torto. Gli organi diretti del Vaticano, se bricciolo di senno li sovvenisse, capirebbero ove li ha condotti la loro manìa, e dove finirà per spingerli; comprenderebbero che l' *Armonia* parla secondo che consiglia il vero interesse dei cattolici, e accetterebbero la sua bandiera.

Ma l' *Armonia* ha torto del pari perchè pretende far rinsavire chi è fatalmente condannato a permanente follia di consigli e di atti.

La politica dell' *Armonia*, che poteva essere pericolosa o imbarazzante pei liberali, era forse possibile nel 1870: nel 1874 è una chimera, che può giovare alla nostra causa, solo perchè alla nostra unità contrappone un dualismo tanto più pernicioso quanto più palese e innegabile.

Notizie Italiane

ROMA — Nella gran sala del Quirinale il Re ha ricevuto in udienza di congedo il signor Sano già ambasciatore del Giappone, ed il signor Kavasse, che ha presentato le sue credenziali di nuovo ambasciatore in posto dell' altro. Ambedue gli ambasciatori furono presentati dal conte Veglio.

— La R. Accademia dei Lincei ad unanimità di voti ha eletto suo presidente l' on. Quintino Sella.

— L' inaugurazione della ferrovia Orte-Orvisto, che era fissata per i primi del prossimo marzo venne differita di alcuni giorni. Prima che sia aperto il servizio al pubblico la direzione delle Romane farà una seconda corsa di esperimento, sebbene quella già fatta non abbia rilevato

APPENDICE

SULLA MONOGRAFIA DELLA CATTEDRALE di Mons. Can. Gaetano Levizzani Cirelli

La Monografia, che ci ha dato con le stampe il dottissimo Canonico Mons. Gaetano Levizzani Cirelli, *sulla importanza artistica e cronologica della Metropolitana di Ferrara*, non poteva essere dettata in miglior modo. Essa comprende in succinto quanto esser deve posto in rilievo riguardo alle Arti, alla Storia, ed alle modificazioni cui purtroppo andò soggetta; essa fa palmarmente risaltare la qualità e la grandiosità di quella mole, che sebbene cambiata nel suo interno, mutilata nel suo fianco, sepolta nella sua base, dev' essere non pertanto a tutta ragione considerata quale *Monumento Italiano*, cioè degno di essere compreso nella Categoria di quelli da mantenersi e da ripararsi, almeno per via di concorso nelle spese, dal pubblico Tesoro, come venne in massima per siffatti Monumenti decretato dal nostro Governo. E tale per certo lo dichiarava la nostra Sotto-Commissione Governativa di Belle Arti, allorquando venne in proposito interpellata dal Governo stesso; che se fino ad ora non fu ammesso fra quelli, ciò avvenne soltanto perchè in passato non mancarono forse altri mezzi al mantenimento, come invece ora mancano veramente.

L' autore divide il suo lavoro in due parti; *la Basilica originale, e la odierna*. E nella prima Egli si parte dall' epoca della erezione, che rimonta alla prima metà del secolo XII, nè alla cieca viene ad ammettere la solita leggenda, che vorrebbesi trarre dalla incertezza dell' orfica scienza, intorno all' Architetto in un Nicolò da Ficarolo; ma segue la opinione maggiormente accreditata, e conforme all' epoca stessa, vale a dire che sorgesse per opera de' *Franchi Muratori*; ed io pure, secolui convenendo, non mi perito a dire che non sia bensì da lasciarsi affatto in disparte la detta scienza, ma in questo caso debbasi ritenere che la uniformità dei simboli e degli ornamenti esteriori della nostra Cattedrale, in confronto a tante altre, sia dovuta piuttosto all' adottamento di quello stile che allora era invalso, come vedemmo accadere di tutti gli altri che si succedettero nell' architettura sino a noi. Egli loda la magnificenza e la bellezza della facciata, ed al suo stile Egli dà « il vanto di segnare la transizione dal gotico italiano al tedesco, cioè a quello magnifico delle fraternite artistiche della Germania, che fu poscia il dominante, massime nel Nord dell' Europa, e del quale *nessun' altra Architettura evvi nè più ingegnosa, nè più esprimente il dominio dello spirito sulla materia, nè augusta più o più ricca di altissimi concetti, o in maggiore accordo con le idee sublimi di religione.* » Infatti, non poteva essere altrimenti, dacchè deve quello stile la sua origine appunto alle idee religiose del cristianesimo, a differenza delle antiche basiliche originate dal Foro dei gentili; ma nel confessare tale opinione, ha pure la saggia avvedutezza di non rendere quello stile *esclusivamente* capace di suscitare cotanto sublimi affetti; ciò che costringerebbe a dover negare sì bella prerogativa pur anche alle più antiche basiliche succitate, che accolsero i cristiani allorquando la religione non era meno nel cuore che negli atti esterni dell' uomo, in confronto voglio dire a quel medioevo che, nell' essere tanto fecondo di virtù, fu in pari tempo cotanto abbondante di ogni genere di delitti. L' esclusivismo è un errore: lasciamolo ai *mistici o puristi dell' Arte*.

Discendendo alla seconda parte, cioè la *Basilica odierna*, ossia l' interna forma di oggidì, Ei loda il nostro Mazzarelli Francesco, che ne fu l' Architetto. Io nol conobbi mai per lo passato se non quale uno degli ingegneri idraulici addetti al così chiamato *Corpo del Genio Civile*, allora dipendente dal Municipio, nè fra le opere sue mi venne fatto di riscontrare se non l' Arco della Giovecca eretto nel 1705. Ma ch' Egli sia l' Architetto della costruzione interna della Cattedrale lo comprovano autentici atti; ed è perciò ch' io non saprei indurmi a credere che senz' aver Egli fatto precedere altre architettoniche operazioni, abbia potuto tutt' ad un tratto dar prova di tanta capacità con opera sì grandiosa e sì ben intesa. Forse di altri lavori suoi la fama diede ingiustamente il merito ad altri Artisti; come avvenne del pur nostro concittadino Biagio Rossetti. Si tacciò di esagerazione il di lui epitafio che lo dice *languentis Architecturae instaurator*; ma i documenti da me rinvenuti nel pubblico Archivio ci fanno conoscere com' Egli fosse l' autore, oltre al Coro della Cattedrale, anche delle due più insigni e belle Chiese di Ferrara, cioè Santa Maria in Vado e San Francesco (erroneamente attribuita quest' ultima ad un Benvenuti), del palazzo dei Diamanti, e di quello già Costabili poi Scrofa-Calcagnini sulla Via di Ghiaja, e delle nuove mura della Città per l' addizione voluta dal Duca Ercole II d' Este.

Il nostro Autore, facendo rimarco allo stile moderno della parte interna della Cattedrale, e giustamente lamentando che

alcun inconveniente sulla solidità e sicurezza del nuovo tronco.

TORINO — Nel palazzo ducale di Stresa si stanno allestendo acconci appartamenti per albergarvi la vedova ex-regina di Sassonia, madre della duchessa di Genova.

MILANO — Si sta per istituire in Milano una Società mutua di panificio dei pensionati. La Società ha per iscopo di somministrare il pane alla famiglia del socio pensionato al prezzo minimo di costo che si potrà farlo al tempo della raccolta del grano, il qual prezzo sarà invariabile fino alla medesima epoca dell'anno successivo.

NAPOLI — I giornali di Napoli del 2 marzo si occupano tutti della crisi municipale. Pare che da ogni parte si riconosca l'impossibilità di eleggere una nuova Giunta che possa avere vita in questo Consiglio.

Ciò a cui ieri accennammo acquistò la certezza del fatto; la Giunta col sindaco si è dimessa. Il Consiglio è convocato martedì per eleggerne un' altra nuova.

— Dicesi che nella seconda quindicina del mese prossimo S. A. R. il principe Umberto si recherà in questa città onde passare l'ispezione ai reggimenti di cavalleria che vi sono di guarnigione. La principessa Margherita lo accompagnerebbe e e LL. AA. RR. passerebbero alcune settimane nella città.

CAPRERA — Notizie da Caprera recano che il generale Garibaldi gode una salute perfetta ad eccezione di quella gamba feritagli ad Aspromonte, che l' obbliga a camminare stentatamente con una gruccia da una parte ed un bastone dall' altra.

La vita che Garibaldi conduce in quel romitorio, rammenta quella di alcuni eroi di Plutarco. Il suo cibo usuale sono i legumi ed il pesce. Ad eccezione di qualche capretto non mangia mai carne.

Si alza di buon' ora e quando sta bene invigila i lavori dell' isola. Una parte del tempo lo impiega nella lettura delle corrispondenze e delle stampe che gli giungono dal continente.

SALERNO — Sciolto il consiglio comunale, il procuratore del re procede contro alcuni assessori ed impiegati per frodi commesse — Così il *Presente* di Parma.

Notizie Estere

FRANCIA — Diamo qui il testo di un discorso pronunziato dal sig. Thiers in risposta ad una deputazione che gli presentava un indirizzo dei francesi stabiliti a New York:

Vi ringrazio, signori, e ringrazio i Francesi di Nuova York del magnifico *album* recatomi. — Già i Francesi di molte città Americane si compiacquero di darmi delle prove della loro stima e ne fui assai commosso, imperocchè la distanza è per loro ciò che il tempo è per le future generazioni; essa li tiene lontani dalle nostre passioni e dà alla manifestazione dei loro sentimenti una parte dell' autorità che si annette al giudizio della stessa posterità.

Io ho fatto in favore della mia infelice patria tutto quanto mi fu possibile fare. Anzitutto le occorreva un governo e poi delle grandi risorse onde liberare il suo territorio. Questo governo non poteva essere altro che quello della Repubblica, giacchè finora malgrado tutto quanto è stato tentato, non si è potuto ristaurare la monarchia, e per parte mia mi studiai di rendere la Repubblica possibile.

La devozione per la patria dell' intero paese mi aiutò a trovare le risorse necessarie onde riscattare il suo territorio, ed attualmente questo territorio non contiene che dei Francesi.

Ora fa d' uopo continuare l'opera della riorganizzazione.

Quest' opera non è che momentaneamente interotta e bisogna guardarsi bene dal disperare del successo. I partiti finiranno, un giorno o l'altro, per riconoscere la loro impotenza e per permettere alla Francia di governarsi come lo crederà meglio.

Con l'ordine, lo scrupoloso rispetto alla legge, la pazienza necessaria, la Francia giungerà allo scopo che voi desiderate di vederle raggiungere. Già la Francia diede prova di costanza e di perseveranza senza impeto. È d' uopo che essa persista e che ammaestrata dall'esempio del nobile paese che voi abitate, non pensi a raggiungere i suoi fini se non con le vie regolari, imperocchè nulla si fonda colla violenza, e neanche colla precipitazione.

Il nobile esempio del gran Washington che voi mi avete rammentato, deve essere per tutti noi il nostro modello.

Ognuno di quelli che governano o governeranno la Francia, dovrà avere dinanzi agli occhi questo gran modello, fortunati se potremo, in molti, compiere l'opera che Dio concesse a Washington di compiere da sè solo.

Per parte mia mi stimerei fortunato e andrei superbo di aver potuto adempiere soltanto una parte di questo glorioso cómpito. Quella parte è stata difficile, ma spero che non rimarrà sterile, e che avrà i suoi continuatori e la sua continuazione.

Tanto che mi resterà delle mie forze — consacrerò alla mia patria, e ve lo dico senza illusione: spero, si spero. — Ripetetelo ai nostri compatriotti, che nell'altro emisfero lavorano e fanno dei voti pel risorgimento della Francia. Recate loro i miei ringraziamenti, gli augurii miei e le mie speranze.

GERMANIA — La legge del matrimonio civile quale uscì dalle deliberazioni della Camera dei Signori fu accettata dalla Camera dei deputati e venne con ciò ultimato uno dei lavori importanti della Dieta prussiana. L' approvazione della Camera dei deputati alle modificazioni apportatevi dalla Camera dei signori era tanto più sicura in quando che esse sono in parte di carattere reduttivo ed in parte miglioramenti reali, come per esempio il divieto di confidare agli ecclesiastici i registri dello stato civile. Oltre questa disposizione, la Camera dei signori non modificò il progetto in sostanza che in due altri punti: cioè rimovendo in opposizione, alla Camera dei deputati, il dovere dei preposti alla accettazione del registro dello stato civile, ed imponendo al governo una indennità pegli ecclesiastici dello scapito che risulta loro dalla nuova legge.

SVIZZERA — La nuova Costituzione federale sarà sottoposta alla votazione popolare il giorno 19 aprile p. v. Le probabilità di accettazione aumentano di giorno in giorno, ma finora vi è poco entusiasmo. Nel numero dei Cantoni il cui voto affermativo è attualmente sicuro, si possono mettere pure quelli di Ginevra e di Vaud. Il governo valdese si è pronunziato categoricamente in questo senso, sebbene fosse stato uno dei più ferventi avversari del progetto del 5 marzo 1872. È vero anche che su vari punti essenziali il nuovo progetto è molto più favorevole del vecchio alle idee cantonaliste, come per esempio intorno all' amministrazione militare ed all' unificazione del diritto; ma la questione attualmente non è, per così dire, più posta su questo terreno. Anche nei Cantoni protestanti, che sembravano, circa un anno fa, indifferenti alla lotta sollevata dalle dottrine del *Syllabus*, non si vuole più a nessun conto passare per far causa comune colla reazione ultramontana. È questa l'idea che dominerà all'epoca della votazione del 19 aprile, e l'esito della campagna non è più messo in dubbio da nessuno.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 28 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che riduce dell' 1 0|0, a cominciare dal 23 febbraio 1874, l' interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 31 gennaio 1874.

Nomine nell' ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dell' amministrazione carceraria, e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 3 Marzo — Sono presenti N. 30 Consiglieri.

Sul principio della seduta il Consiglio discusse a porte chiuse sul 9.° oggetto portato all' ordine del giorno — *Proposta di dividere la 3.ª classe elementare femminile in S. Margherita e conseguente nomina di una maestra.* Approvata la proposta, la scelta della maestra cadde sulla signora Battara che era portata al concorso colla signora Solimani.

Poscia in seduta pubblica il Consiglio addivenne alle seguenti deliberazioni:

Venne approvata la vendita di varj relitti stradali conforme alla proposta della Giunta.

L' istanza presentata da varj abitanti della Villa di Cona per ottenere la istituzione di una scuola maschile in luogo della mista già decretata dal Consiglio, venne rigettata, per essersi verificata parità di voti nella votazione sulla deroga dell' antecedente deliberazione.

La proposta di un compenso da darsi al signor Lattuga Giovanni per allargamento di un tratto della Via Vaspergolo, venne rimandata ad epoca più opportuna.

Per ragioni imprescindibili fu votato il prolungamento della Via Giardini per il tratto che corre dalla Barriera alla stazione della via Ferrata, quale lavoro andrà ad importare in totale la somma di Lire 13,000 da distrarsi dal fondo già stanziato in Bilancio per le strade rurali.

Derogando al deliberato che eliminava dal Bilancio lo stanziamento di L. 332 assegno al Cappellano di Pontelagoscuro (di cui compete la rifusione al Comune) il Consiglio ripristinava tale assegno e conseguentemente il relativo reddito nella parte attiva.

Dopo qualche discussione sulla proposta di lavori per l' adattamento ed aggregazione di locali a quelli destinati alla Corte d' Assise, lavori reclamati, perchè reputati indispensabili dall' Ill.mo Presidente del Tribunale e dal Procuratore del Re, venne votata la somma di L. 3588. 95 proposta dall' Ufficio tecnico, quale spesa va ripartita nelle debite proporzioni fra tutti i Comuni della Provincia.

Venne accordato al Comando del Di-

---

non siasi restaurata, od almeno ricostruita con la medesima forma della preesistente, viene a fare a sè stesso una interrogazione — *di chi la colpa?* — E qui saggiamente difendendo e l' Architetto e chi ordinava il lavoro, ne attribuisce il biasimo al generale decadimento delle Arti, fra le quali anche l' Architettura; e ci fa considerare come non pertanto l' opera del Mazzarelli sia degna di elogio, *astrazione fatta* alla dissonanza colla parte esterna; il che non potrebbe dirsi degli scultori, dei quali vediamo le statue, non già di grazia ed economica flessibilità di membra, bensì di quella leziosa ricercatezza, che appunto era l' eccesso della grazia: ed ogni eccesso è difetto.

E qui pure conviene dar lode allo stesso Autore della monografia per non avere accettata e nemmeno accennata l' altra illogica tradizione che le antiche colonne delle navi sieno state racchiuse fra le robuste pile attuali; intorno a che feci conoscere in altro mio scritto (Notizie intorno a Ferrara ecc·) come, quando ancora non avessimo l' asserzione contraria del nostro Frizzi, e più ancora la testimonianza dell' oculare testimonio Borsetti, che ci assicura essere state in maggior parte le colonne di laterizio, sarebbe a porsi mente che l' Architetto Mazzarelli non avrebbe avuto difesa in ciò nè dalla ragione della scienza, nè da quella della economia. Neppure ha creduto a chi ci raccontava non essere stato rialzato il tetto se non nelle grandi cappelle delle tre crociere trasversali; dacchè il Bolzoni ci conservava in una sua incisione il disegno dell' antica parte superiore della nave principale, la quale *costantemente* vi sovrastava e vi ricorreva senza spezzarsi, come invece oggi accade nei tre grandi tamburi che racchiudono i tre emisferi. Egli passa bensì a rassegna, quantunque in compendio, non comportando il suo breve lavoro più dettagliate descrizioni, la qualità delle opere pregevoli che adornano ed arricchiscono il Tempio, vale a dire le classiche pitture del Tura, del Francia, del Garofalo e del Guercino, e il grande affresco che ricopre il *catino* del coro, dipinto dal nostro Sebastiano Filippi, detto Bastianino, affresco che può competere col celebre *Giudizio* del Buonarotti; le sculture in bronzo, quali sono il Crocifisso e le quattro statue fuse dai Baroncelli di Firenze, autori puranco delle statue già erette al Marchese Nicolò e al Duca Borso sulla pubblica nostra piazza; le altre in *cotto* plasticate dal celebre Alfonso Cittadella detto Lombardi; gl' intagli e le tarsie negli stalli e nella Cattedra Vescovile, che si ammirano nel Coro, in cui lavorarono i Canozii o Genesini di Lendinara, e il Discaccia da Cremona, ed altri distintissime dell' Arte. Nè devesi tacere di superbi antichissimi apparati sacerdotali, forniti delle più suntuose trine; dei moltissimi reliquarii d' argento e dorati, con lavori a smalto, all' agemina ed al niello; di altri assai preziosi di cristallo di monte; di arazzi figurati, sortiti dalle fabbriche nostre nel secolo XVI, sui disegni dei più valenti nostri pittori.

Se non che, tutto ciò che vedemmo illustrare la parte interna materialmente, può essere comune con tanti altri tempii, e non costituirebbe da se solo la nostra Cattedrale un *Monumento Italiano*; solo ne accrescerebbe in qualche modo i tanti pregi. Ciò che peraltro concorre alla succennata qualifica sarebbero le rimembranze storiche di essa, ricordate dal nostro Autore, cioè la presenza di tanti Pontefici, la celebrazione di un Concilio generale, la tomba di un Papa e la elezione del di lui successore, un Concistoro, e cento altre gloriose sacre memorie; cosicchè anche per rapporto storico e cronologico sarebbe il Tempio a considerarsi quale desideriamo venisse riconosciuto e dichiarato.

Ma lasciamo pure l' interno, e vedremo che, se anche la fronte (cui forse in Italia nessun' altra di quell' epoca medioevale può essere pareggiata per bellezza di stile, per euritmia del tutto insieme e di ogni parte col tutto, per grandezza e ardire di esecuzione; lodata da un Cicognara, dall' inglese Hoppe, dall' americano Perkins, distintissimi scrittori di Architettura e di scultura) sarebbe sufficiente a ciò pretendere, tanto a maggior forza ciò dev' essere, ove si aggiungano, com' è necessario, e i fianchi e quel maestoso e solido campanile, il quale portato a compimento gareggerebbe colle più belle torri della Penisola nostra, costituendosi così col tutto insieme un *Monumento* veramente *Italiano*.

Frattanto, nell' attribuire ben meritate lodi all' esimio nostro Autore, facciamo voti secolui perchè la nostra Cattedrale venga ufficialmente dichiarata fra quelle da comprendersi nella categoria delle più pregevoli opere d' Arte, da ripararsi a spese del pubblico Erario; od almeno perchè vi concorra questo in parte, onde non vada deperita, e pur essa ci valga con ogni altra storica od artistica Memoria a corroborare quella fama di che gode l' Italia, dove, al dire di un chiarissimo artista e scrittore, *ogni cosa ti suscita una rimembranza, ed ogni monumento ti testifica una grandezza.*

Ferrara, 20 febbraio 1874.

Luigi Napoleone Cittadella.

stretto Militare il godimento della proprietà Comunale fuori Porta Mare per uso del tiro a segno.

La discussione di un nuovo Capitolato per la Polizia stradale venne rimandata ad altra tornata.

Fu accolta la domanda del sig. Isidoro Hess per derivare acqua dal Canale di Cento verso la corrisposta della tassa d'uso e l'assoggettamento alle condizioni previste dall'Ufficio tecnico.

Trattandosi poscia della chiusura del Bilancio il Consiglio deliberò sulla categoria « stipendio al personale della Guardia Nazionale » rimasta fin qui in sospeso, inscrivendo per tale titolo L. 4000 invece delle L. 7280 stanziate fin ora; questa somma viene messa a disposizione della Giunta per una sol volta onde renda meno sensibile agl'impiegati stessi il danno di un prossimo licenziamento. Riassunti gli estremi del Bilancio ne risulta il sopracarico di Lire 677,343. 33 in confronto di Lire 643,535. 16 stabilito nel Bilancio 1873. L'aliquota per il corrente Esercizio risulta di L. 1. 81, in confronto di L. 1. 87. 9 nel 1873. La differenza verrà sopracaricata ai Contribuenti nelle ultime rate bimestrali, essendosi sino ad ora pagato in base alla aliquota dell'anno trascorso.

— Siamo in dovere di rilevare alcune parole dette sul finire della seduta dall'assessore conte avv. Giustiniani. Parlando di istanze avanzate da varj impiegati, ei disse che la Giunta si riserva di prenderle in considerazione dopo che avrà provveduto al riordinamento dei varj uffici e segnatamente di quelli di contabilità, della qual cosa la Giunta sta occupandosi con la maggior premura, ora più che mai richiesta per lo *sconcerto* verificatosi testè nella Cassa del Comune.

Ora che dalla Giunta, per bocca di uno dei suoi membri, viene formalmente tenuta parola di fatti che da qualche tempo sono il brutto tema che corre per le bocche di tutti svolto in cento differenti versioni, noi auguriamo di cuore sia vicino il giorno in cui l'Onorevole Giunta operando colla saggezza, colla rettitudine, colla inflessibilità di cui è capace, faccia su tale affare ampia luce; luce che valga a ristabilire l'ordine nell'amministrazione, e la fiducia nell'animo dei contribuenti.

La Società italiana contro le cattive letture che ha per suo presidente il venerando Tommaseo e tiene la sua sede in Firenze, via Ricasoli N. 59, ha diretta una circolare alla stampa italiana domandando, in nome della pubblica moralità la sua efficace cooperazione alla buona riuscita dell'impresa.

In essa circolare si avvisa anche ai mezzi che si credono adatti a raggiungere lo scopo e cioè: annunziare in un bollettino mensile quelle nuove pubblicazioni che recar possono frutti di vera educazione; rivolgersi a quei benemeriti i quali pensarono di fornire gratuitamente letture al popolo, affinchè in essi la vigilanza e l'osservanza del bene, sia pari all'amore; suggerire agli editori la stampa di nuovi libri o la ristampa di antichi in cui utilità sia provata e lodata; denunziare la esposizione e la diffusione delle figure oscene ed impedire la riproduzione fotografica di alcune opere biasimevoli per indecenza e sensualità.

Non saremo noi al certo che negheremo il nostro debole aiuto a quest'opera degna di un popolo che voglia conservarsi nobile e grande.

Pubblicazioni. — Riceviamo da Bologna il numero di saggio del giornale cittadino *Eleganza e buon gusto* che si dice, *periodico illustrato di mode, lavori, ed amena lettura,* ed al quale (se le dispense successive a questa prima corrispondono) non si poteva dare titolo meglio appropriato.

Questo numero va ricco di ben 65 elegantissime incisioni intercalate nel testo fra le quali figurini di mode per signore, signorine e fanciulli così da società come da passeggio e da casa; ed inoltre belle acconciature, vari oggetti di vestiario, lavori eleganti ecc.

Il fascicolo è accompagnato per le associate da due tavole che contengono modelli da vestiario, da una magnifica incisione di figurini miniati a colori su cartoncini, e da un supplemento di 16 pagine intitolato: *La Scuola delle Fanciulle* ricco di oltre 170 incisioni.

Il giornale si pubblica il 15 e l'ultimo di ogni mese, e il prezzo di associazione in tutta Italia per un anno è di L. 12, per sei mesi di lire 7.

Nuovi Giornali. — Prima della fine del corrente marzo, uscirà in Milano una mensile *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti* di cui è direttore il signor Isaia Ghiron. — Il titolo spiega il programma.

Da Napoli poi riceviamo il programma di un giornale politico quotidiano. *L'Imparziale,* la cui mira principale sarà quello di promuovere la riforma del sistema tributario che rovina l'Italia ed in particolare la proprietà fondiaria.

Auguriamo vita prospera alla consorella milanese ed al confratello napolitano.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Mingolini Giovanni Luigi di Ferrara, di anni 25, cocchiere, celibe, con Cavicchioli Luigia di Ferrara, di anni 19, nubile.

MORTI — Carlini Nicola di B. S. Luca, di anni 50, ortolano, conjugato (bronco-pneumonite tubercolare) — Almerighi Domenico di Ferrara, di anni 55, domestico, conjugato (tabe mesenterica) — Panzieri Margherita di Ferrara, di anni 80, vedova di Urbani Giovanni (vizio organico precordiale).

Minori agli anni sette — N. 0.

3 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 5 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Bertaglia Pasqua di Ferrara, d'anni 50, moglie di Genesini Camillo (vizio organico) — Poppi Andrea di Renazzo, di anni 61, suonatore ambulante, celibe (catarro) — Cevolani Brigida di Renazzo, di anni 50, villica, moglie di Laurenti Luigi (pneumonite) — Tambellini Pietro di Ferrara, di anni 13, possidente (tabe mesenterica).

Minori agli anni sette — N. 2.

VARIETÀ

UN FAMOSO MESSALE

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese:*

Il famoso messale adorno di 66 miniature e di 2072 iniziali in colore dei tempi di Pietro Perugino, quel messale che da tutti gli intendenti fu dichiarato il più bello e prezioso che esista in Italia, è felicemente arrivato in porto, cioè è ora diligentemente custodito negli archivi di Stato in Torino.

Or sono alcuni giorni si presentavano poco dopo mezzodì al Seminario di Torino due signori; un bel giovane elegante e di modi signorili, ed un ometto in età alquanto matura; chiedevano di visitare il messale, esibendo contemporaneamente la speciale autorizzazione arcivescovile, con tanto di bollo e stemma.

— Non è possibile ora, rispondeva il sacerdote incaricato della custodia.

— E perchè?

— Perchè ora Monsignore sta pranzando coi prelati che consacrarono il nuovo vescovo di Pinerolo, e non posso disturbarlo.

— La veda, non è d'uopo disturbare nessuno, abbiamo qui l'autorizzazione e Monsignore sarà contentissimo quando saprà che siamo venuti; noi più tardi non potremmo ritornare; ci lasci solo agio un momento a vedere il messale, e siamo così intendenti di queste cose che subito saremo in grado di fare una offerta degna di quell'insigne capolavoro.

Dopo queste ed altre parole, il sacerdote si decide ad aprire l'armadio e trar fuori il messale.

Lo apre con precauzione; i due si avvicinano, lo sfogliano.

— Come è bello! dice l'uno.

— È molto meglio conservato di quanto io credeva (soggiunse l'altro); anzi non credo che ve ne siano di così perfettamente sani ed intieri in ogni loro parte; vedi che freschezza di colori, come si scorge tutta l'eleganza del tocco del pennello; par fatto ieri.

— È una vera meraviglia (risponde il più attempato antiquario). Vediamo un po' la legatura.

Si chiude il grosso volume, si esamina di qua e di là, ed infine il medesimo volumaccio va a collocarsi sotto al braccio del più giovane antiquario.

— Che fa? dice il sacerdote.

— Lo vede, lo metto sotto il braccio, e me lo porto via.

— Che vuol dir questo? È una truffa, è un tranello; olà, gente, presto! siamo rubati!....

— Non è una truffa; la veda, mi lasci spiegare, fo per dovere....

— Niente! Niente! Aiuto! grida il custode.

Al rumore corrono altri sacerdoti; si chiudono le porte, si va a cercare la forza, si tratta di arrestare i mariuoli, tutto il seminario è sossopra.

La forza pubblica arriva prontamente in persona di un brigadiere e di alcune guardie di Pubblica Sicurezza, che pare stessero proprio vicino al seminario in attesa di essere chiamati.

All'entrare della forza nella sala, succede qualche cosa di simile alla scena del *Barbiere.*

« Questo chiasso d'onde è nato
« La cagione presto qua. »

E gli altri si spiegano tutti ad un tempo con quella chiarezza che si può immaginare in simile confusione.

— Fattosi un po' di calma e di luce, il brigadiere prende la parola.

— Dunque questi signori?

— Volevano rubare il prezioso messale.

— Non si confondano — dice il più attempato dei visitatori. — Ecco qua, noi non siamo qui per rubare, tutt'altro; io sono usciere del Tribunale, il mio compagno è una guardia di Pubblica Sicurezza ecco i nostri distintivi; quanto al messale ecco qua l'ordine di sequestro regolarmente spedito dall'autorità giudiziaria; lor vedono, signori, che noi non facciamo altro che il nostro dovere.

A queste parole alcuni restano come Don Bartolo altri protestano.

Mezz'ora dopo di questa scena il messale arrivava felicemente negli archivi di Stato.

Il mettere in sicuro questo oggetto era cosa delicatissima ed assai difficile; si trattava di cosa mobile, di piccola mole relativamente al grosso valore, facilmente trasportabile, ed anche facilmente soggetta ad essere danneggiata; una volta scomparso questo messale, una volta che avesse attraversato le frontiere, sarebbe stato impossibile di ricuperarlo; come forse sarebbe stato impossibile il rintracciare a chi dovesse risalire la responsabilità della scomparizione.

L'autorità giudiziaria e la questura meritano un sentito elogio per la cura con la quale seppero salvare alle arti italiane questo stupendo capolavoro.

La Congregazione Consorziale del III.° Circondario Nuovo Scolo ha trasferito la sua Residenza, dal Palazzo Crispi alla Casa delli Signori Fratelli Scutellari, Via *Corso Vittorio Emanuele* Civico Num. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Bajona* 3. — Serrano si trovava ancora iersera a Santander.

La dotazione del capo del potere esecutivo è fissata in due milioni di reali.

Madrid 1. — La *Gazzetta* dice che le perdite dell'esercito, nella battaglia di Monte Albando sono di circa 800 uomini fra morti e feriti.

Serrano giunse ieri a Santander.

Versailles 2. — L'Assemblea dopo una lunga discussione convalidò l'elezione di Swiney.

Parigi 2. — Fu fatta la proposta d'incorporare nell'esercito francese gli stranieri residenti in Francia che non sono sottoposti al servizio militare nella loro patria.

La proposta fu presa in considerazione dalla Commissione d'iniziativa.

Noailles parte domani per Roma.

La *Presse,* riporta la voce che Chambord sia gravemente ammalato.

Monaco 3. — La polizia correzionale condannò il vescovo Spira a 25 talleri di multi o 10 giorni di carcere, per insulti contro gli sposi Martin, lanciando contro essi la scomunica.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede alla votazione per squittinio segreto di 6 progetti discussi precedentemente.

S'incomincia la discussione del progetto della spesa straordinaria per opere di difesa dello Stato.

Ricotti premette osservazioni intorno alla proposta fatta dalla Commissione di aggiungere altre spese per opere credute parimenti necessarie. Crede anzitutto assolutamente indispensabili ed urgenti le opere contenute nel proprio progetto, pure ammesso dalla Commissione. Non dissente da quelle contenute nel progetto addizionale della Commissione, ma circa le medesime fa alcune riserve. Stima però che questo si possa rinviare senza danno, dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

Maldini, relatore, *Farini* e *Corte* rendono ragione delle proposte aggiuntive dalla Commissione, che reputano di grado eguale a quelle del Ministero necessarie ed urgenti, e dichiarano di mantenere. Cedono però alle considerazioni del ministro della guerra e consentono alla sua mozione. Questa mozione è approvata dalla Camera.

Si apre pertanto la discussione generale sul progetto del Ministero.

Cesarò dichiara di non poter assumersi la responsabilità di negare i fondi che il Ministero chiede per la difesa della patria, perciò dà il voto favorevole, senza credere con ciò di dare un voto di fiducia al Ministero, essendochè la difesa dello Stato è cosa impersonale a cui tutti i partiti devono consentire.

Garelli parla in difesa della frontiera occidentale e dei forti di sbarramento. Fa alcune considerazioni sui valichi alpini e loro sbocchi su le valli del Tanaro, Ellero, Corsaglia e Pesio. Reputa troppo costosa ed

insufficiente l'opera di altri forti di sbarramento. Consiglia di preferenza la difesa mobile ed attiva della truppa, propone compagnie alpine per le valli dell'Ellero, Corsaglia e Pesio, e un distretto militare a Mondovi, come punto strategico e come punto di convergenza delle suddette valli.

Botta dichiara anche egli che quando si tratta di difesa dello Stato non dà, come non diede mai, voto contrario. Stante però l'attinenza del presente progetto con l'ordinamento dell' esercito, crede dover chiedere al Ministero parecchi schiarimenti circa l'istruzione e l' armamento del medesimo.

Ricotti dà le spiegazioni domandate, assicura che l' armamento dell'esercito procede bene per ogni riguardo, nè mancare ormai che diverse opere di fortificazioni che vi corrispondano.

Risponde, altresì alle osservazione di Cesarò.

Corte sostiene il progetto ministeriale e quello della Commissione, confutando alcune obbiezioni sollevate specialmente circa l'insufficienza della difesa dei valichi alpini.

Sono presentati ordini del giorno da Nicotera e Musolino tendenti alla sospensione di ogni deliberazione.

Si annunzia un interrogazione di Collobiano pel servizio ferroviario relativamente alla difesa dello Stato.

Il ministro risponderà domani.

Roma 3. — Senato del Regno.

Discussione della legge forestale.

Lampertico e *Torelli* difendono il progetto.

Digiovanni mantiene le obbiezioni.

Finali dichiara che tutti i paesi civilizzati adottarono le leggi dell' imboscamento, che è utilissimo ad impedire i danni degli alluvioni. Dice che il progetto è urgente, e ne raccomanda l' approvazione.

Dopo alcune osservazioni di Tabarrini, la discussione generale è chiusa.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	2	3
Rendita italiana. . .	69 —	69 10
Oro.	23 15 c.	23 15 c.
Londra (3 mesi) . .	28 83 »	28 78 »
Francia (a vista) . .	115 25 »	115 — »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	876 —	877 —
Azioni Banca Nazionale	2122 — c.	2133 — fm
Azioni Meridionali. .	445 50 fm	445 —
Obbligazioni » . .	219 —	219 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1510 — fm	1516 50 fm
Credito mobiliare . .	891 50 »	889 — »
Italo Germaniche . .	— —	270 —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Nuovo Prestito. . .	93 60	93 92
Rendita francese 5 0[0	— —	— —
» » 3 0[0	59 25	59 52
» italiana 5 0[0	62 35	62 20
Ferrovie Lob. Venete	350 —	348 —
Banca di Francia . .	3890 —	3870 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	65 —	67 50
Obbligazioni . . .	172 50	174 —
» Ferr. V. E. 1863	187 —	184 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 1[4	12 7[8
Obbligaz. Regia Tabac.	476 25	— —
Azioni »	787 —	— —
Londra a vista . . .	25 25	25 24 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi . .	92 7[16	92 3[8

Vienna 3. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 69 80 — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 90 5

Berlino 2. — Rendita italiana 61 1[4 — Credito Mobiliare 145 1[8

Londra 2. — Consolidato inglese 92 3[8 — Rendita italiana 61 5[8

AVVISI

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del II.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 30 Marzo 1874 alle ore 1 pom. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Azzi Giori Catterina fu Scipione defunta, ed ora gli Eredi Giori Luigia fu Giacinto, e Giori Guelfo ed Ida fu Luigi di Ferrara, debitori verso il detto Esattore di Ferrara di L. 604 66 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa ed Orto situata in Ferrara in via *Barbacano* e *Terrapieni di Barbacano* segnata colli civici numeri 4631, 4632, 4661, coll' estimo di scudi 236. 25 pari a L. 1363. 25, e confina a ponente colla via Formignana, a levante colle ragioni del Comune di Ferrara, ed a tramontana con Tieghi Prete Antonio.

La suddetta casa è marcata coi N.N. catastali 4472 e 4473.

Rendita catastale L. 225. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1687 80, sessantuplo del tributo diretto in L. 28. 13.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 84. 39, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Aprile 1874 alle ore 1 pomeridiana nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 13 Aprile 1874 alle ore 1 pomeridiana nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 25 Febbraio 1874.

Il Messo - S. Rambaldi.

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del II.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 30 Marzo 1874 alle ore 1 pomeridiana nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Gallesani Luigia fu Gaetano defunta, ed ora gli Eredi Santini Mariano, Antonio e Gaetano Padre e figli debitori verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 46. in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d' abitazione situata in Baura, in contrada *Baura*, segnata col civ. N. 134 e confina da una parte colle ragioni Ferraresi; da altra parte colla proprietà Borzani; e da un capo con Gallesani Maria fu Gaetano.

Rendita catastale L. 30. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 225 00, sessantuplo del tributo diretto in L. 3. 75.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 11. 25, corrispondente al 5 p. 0[0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 6 Aprile 1874 alle ore 1 pomer. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 13 Aprile 1874 alle ore 1 pomer. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 2 Marzo 1874.

Il Messo — S. Rambaldi.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 28 Febbraio 1874.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	73,991	87	—	—
Portafoglio . . . . »	352,538	77	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici e Valori Industriali . . »	17,785	70	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	186,531	45	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . . »	—	—	91,941	90
Corrispondenti Diversi . . . . »	370,928	51	172,871	74
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	173,961	17
Mercanzie Generali . . . . . . »	248,664	—	—	—
Spese di primo impianto . . . . »	18,790	14	—	—
Spese Generali. . . . . »	3,034	69	—	—
Conto Imposte . . . . »	1,248	—	—	—
Conto Interessi . . . . »	—	—	46	89
Diversi . . . . »	—	—	—	—
Utili netti del 1873 da ripartirsi . »	—	—	23,458	05
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	11,233	38
Totale . L.	2,473,513	13	2,473,513	13

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 p. 0[0 annuo
a 6 mesi al 5 p. 0[0 »
da 7 a 12 mesi al 5 1[4 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.